In Emilia – Romagna la raccolta differenziata sale al 71%.

BOLOGNA – **Cresce ancora la raccolta differenziata dei rifiuti** in Emilia-Romagna. Nel 2019 raggiunge in media il **71%** con oltre 2,1 milioni di tonnellate di rifiuti avviati a recupero: un netto **salto in avanti** di **3 punti** rispetto all'anno precedente.

È la fotografia fornita dalla Regione che conta **132 Comuni** – il 40% del totale – già oltre gli obiettivi fissati al 2020 dal Piano regionale di gestione dei rifiuti (Prgr), diversificati in base alle aree territoriali di appartenenza.

Al traguardo con **un anno di anticipo** ben quattro capoluoghi di provincia, tutti collocati sopra il target del 70%: **Ferrara** al 86,2%, seguita da **Reggio Emilia** con l'83,1%, **Parma** all'81,5% e **Forlì** al 74,2%. Incrementi si registrano anche nelle altre province: **Rimini** con il 69,7% di differenziata (+3,1%), **Bologna** col 65,7% (+1,9%), **Forlì-Cesena** col 65% – con l'incremento più elevato, dell'8,3% sul 2018 – e **Ravenna** col 59,3% (+3,5).

"Il 2019 si è chiuso con numeri record che portano l'Emilia-Romagna sul podio delle Regioni più virtuose a livello nazionale. Un risultato frutto prima di tutto dell'impegno dei cittadini giorno dopo giorno: è la prova della crescente consapevolezza diffusa sull'importanza di attuare la svolta green, che passa necessariamente anche dalle scelte e dai comportamenti quotidiani di ciascuno di noi– affermano il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, e l'assessore regionale all'Ambiente, **Irene Priolo**-. *A questo si unisce l'importante gioco di squadra di Regione, Comuni, Atersir e gestori dei servizi: l'intera Emilia-Romagna può andare fiera dei traguardi raggiunti e guardare con fiducia al futuro, all'insegna di progressi sempre crescenti".*

Rilevante il risultato di 101 Comuni (il 31% del totale) che hanno toccato o sono andati oltre **quota 80%** di differenziata; **23** (7%) hanno addirittura raggiunto o oltrepassato il **90%**.

Scende invece sotto alle 3 milioni di tonnellate la produzione totale dei rifiuti urbani, che fa facendo registrare una diminuzione di quasi l'1% rispetto al 2018. Calo record del 10% anche per l'indifferenziato residuo.

"Al netto di quelle che saranno le conseguenze dell'emergenza Covid sulla produzione di rifiuti e la loro gestione, continueremo a lavorare per estendere a tutti i Comuni la tariffazione puntuale-aggiunge **Priolo**-. I *dati parlano chiaro: sugli 82 enti locali che già l'hanno applicata nel 2019, ben 62 registrano una raccolta differenziata dell'80% e 16 hanno raggiunto il 90%***"**. È *questa la strada da seguire*– chiude l'assessore- *Ciascuno sarà chiamato a pagare per quanto butta, e ciò farà crescere ulteriormente la separazione dei rifiuti: la tariffa puntale è una vera misura di equità e sostenibilità, sia sociale che ambientale".*

La raccolta differenziata per tipologie di rifiuto

Per quanto riguarda le **diverse tipologie** di rifiuto conferite in modo separato, si segnala nel 2019 un miglioramento generalizzato: la percentuale maggiore di differenziata riguarda il verde (21,6%), la carta (18,2%) e l'umido (16%). Seguono vetro (8,7%), legno (8,3%) e plastica (8%); rifiuti da costruzione e demolizioni (4,5%) e ingombranti (4,4%); i cosiddetti "altri rifiuti" come acidi, batterie, farmaci, oli, vernici, (3,6%); rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade (2,9%); metalli (1,6%); Raee (1,3%) e compostaggio domestico (1,1%).

I risultati nelle città, in pianura e montagna

È stato raggiunto da otto comuni l'obiettivo del 70% di raccolta differenziata fissato entro il 2020 dal Piano regionale dei rifiuti per i capoluoghi di provincia e i territori costieri. Oltre alle città di Ferrara (86,2%), Reggio Emilia (83,1%), Parma (81,5%) e Forlì al 74,2%, si uniscono i centri ferraresi di **Goro** (78,5%), **Codigoro** (76,7%) e quelli riminesi di **Misano Adriatico** (85%) e **Cattolica** (78,7%).

Sono 91 i Comuni di pianura che hanno già oltrepassato il target del 79% definito per quest'area territoriale; 32 gli enti locali della montagna che hanno centrato l'obiettivo del 65%.

(comunicato Regione Emilia – Romagna)